

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2129

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato ZUCALLI

Presentata il 25 febbraio 1965

Estensione delle disposizioni della legge 6 ottobre 1950, n. 835, a favore degli stabilimenti industriali e delle imprese artigiane della provincia di Gorizia

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che ho l'onore di presentare è diretta a favorire una delle province italiane che ha sostenuto e continua a sostenere le più gravi conseguenze delle due guerre mondiali, ed in particolare quella dell'ultimo conflitto, a conclusione del quale la provincia di Gorizia è stata mutilata del 90 per cento del suo territorio, e precisamente ha perduto le due valli dell'Isonzo e del Vipacco già costituenti il suo ampio e fertile entroterra agricolo e forestale che alimentava le prosperose attività commerciali e artigianali del capoluogo e di altri maggiori centri.

Dopo il 1947, e cioè dopo lo smembramento territoriale che ha sconvolto il tradizionale ordinamento economico provinciale, agricolo-commerciale, Gorizia s'è imposta un duro lavoro di riorganizzazione su nuove basi della propria economia che necessariamente dovevano essere industriali.

Tuttavia, la posizione eccentrica rispetto ai grandi centri di produzione dell'Italia settentrionale, e la ubicazione sul confine con un mondo avente ordinamenti economici profondamente diversi dai nostri, determinavano una situazione psicologica negativa che frenava ogni programma di investimenti, fattore psicologico di cui ancora oggi si risentono gli effetti, evidenti nel lento ed incerto sviluppo, ben lontano, anche negli anni della massima espansione industriale, da quello verificatosi in tutte le altre regioni italiane.

Leggi speciali, quali la n. 1438 del 1° dicembre 1948, istitutiva di un particolare regime di introduzione in franchigia doganale di contingenti di alcune materie prime, e la n. 908 del 18 ottobre 1955, concernente la costituzione di un fondo di rotazione per finanziamenti ad iniziative industriali nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, sono riuscite solo in parte a rimuovere le remore di ordine psicologico ed hanno agito soltanto in modo modesto da incentivi a nuove iniziative.

Nuovo grave motivo di impedimento allo stabilirsi e svilupparsi di iniziative industriali di ogni ordine è rappresentato dai preoccupanti vincoli delle servitù militari gravanti — caso unico nella nazione — su quasi tutto il territorio provinciale, servitù che, non solo hanno portato gravi deprezzamenti nei valori delle proprietà immobiliari, ma hanno reso anche sterile ogni incentivo, come ad esempio quello dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, sulle piccole industrie e l'artigianato, ai fini della quale sono stati dichiarati zone depresse tutti i comuni della provincia di Gorizia con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Una riprova dell'immobilismo che da un ventennio si riscontra nella provincia di Gorizia è data dalla situazione demografica. Il tasso di incremento della popolazione è fra i più bassi in Italia, e si assiste al fenomeno della emigrazione delle forze più giovani e

meglio qualificate le quali, non potendo trovare occupazione, si dirigono verso zone di più sicuro impiego, concorrendo ad invecchiare la popolazione isontina.

Questo quadro viene ora ad aggravarsi per effetto dei fenomeni recessivi congiunturali, fortemente sentiti dalle aziende industriali e artigiane, ed in particolare dagli stabilimenti maggiori i quali, seppure in numero esiguo, costituiscono il fulcro intorno al quale si muovono tutte le attività economiche provinciali.

Riassumendo, occorre dire che, mentre da un lato Gorizia, costretta dalla nuova situazione geopolitica, deve necessariamente poggiare le speranze soltanto sul potenziamento

delle sue industrie, dall'altro lato riesce evidente, ed è dimostrato dall'esperienza quasi ventennale, che nessun progresso industriale è possibile a Gorizia se non sorretto da una efficace azione di sostegno, come avviene nelle zone maggiormente depresse del territorio nazionale ed in particolare nelle province del mezzogiorno alle quali Gorizia, sia pure per differenti fattori, può e deve essere paragonata.

Da ciò la proposta di estendere agli stabilimenti industriali ed alle aziende artigiane della provincia di Gorizia i benefici della riserva di forniture alle Amministrazioni dello Stato, provvedimento che forma appunto oggetto della seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Le disposizioni della legge 6 ottobre 1950, n. 835, sono estese a favore degli stabilimenti industriali e delle imprese artigiane della provincia di Gorizia.